

REPUBBLICA ITALIANA.

Il Ministro Segretario di Stato

PER I LAVORI PUBBLICI

Div. 23^a n°1780

VISTO il D.L.L. 1° marzo 1945, n°154, recante norme per i piani di ricostruzione degli abitati danneggiati dalla guerra;

VISTO il D.L. 17 aprile 1948, n°740, contenente tra l'altro modifiche e integrazioni al detto D.L.L. 1° marzo 1945, n°154;

VISTO il D.M. 28 maggio 1946, n°1375 (pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n°133/2 del 10 giugno 1946) con il quale l'abitato di Grosseto, limitatamente alla zona delle Carceri, venne incluso nel VII elenco dei Comuni che devono provvedere ad un piano di ricostruzione; ai sensi del citato D.L.L. 1° marzo 1945, n°154;

VISTA la nota n°3009 in data 15/11/1946, nella quale il Ministero dei LL.PP. precisa che con la dizione generica "zona delle Carceri" debba intendersi tutta la zona del vecchio centro compresa nella cinta delle mura;

VISTO il piano parziale di ricostruzione del detto abitato, redatto dall'Ing. Giovanni Cavallucci, adottato dal Consiglio Comunale con deliberazione n°58 del 17 marzo 1948, approvata dalla Giunta Provinciale Amministrativa della Prefettura di Grosseto nella seduta del 12 aprile 1948;

CONSIDERATO che il piano è stato pubblicato per 15 giorni dal 5 marzo 1947; dando luogo alle seguenti 6 opposizioni;

- 1) - Gr.Uff.Bruchi Egidio, Presidente dell'Asilo Infantile;
- 2) - Mons.Dianzani Antonio per l'Amm/one della Cattedrale di S. Lorenzo;
- 3) - Menami Enrico e Mario;
- 4) - Bruchi Maria Annunziata;
- 5) - Cecconi Maria Elettra ved.Pini;
- 6) - Tognotti Narciso;

2

VISTE le controdeduzioni del Sindaco in merito alle sopraelencate opposizioni;

VISTO il voto in data 4 ottobre 1947 del Comitato Tecnico Amministrativo del Provveditorato alle OO.PP. della Toscana;

VISTO il voto 10 luglio 1948, n°1912, del Consiglio Superiore dei LL.PP.;

CONSIDERATO che è da eliminarsi dal piano la formazione del mercato sulle aree del giardino dell'Asilo Infantile e del fabbricato Cecconi - Pini, in quanto il mercato stesso può sistemarsi nella Nuova Piazza sufficientemente ampia che risulterà dall'allargamento della vecchia Piazza delle Palme;

CONSIDERATO che, per quanto riguarda Piazza delle Palme, è da eliminarsi il vincolo di demolizione e ricostruzione in arretrato per il fronte sulla via Garibaldi;

CONSIDERATO che l'area indicata con la lettera C) per un eventuale ampliamento delle Carceri è da stralciarsi dal piano, in quanto per tale ampliamento dovrà essere interpellata l'Amministrazione Carceraria;

CONSIDERATO che il lato est di via delle Carceri sarà mantenuto nell'attuale stato, e che non si dovrà aprire alcuna strada tra la via suddetta e via dell'Unione;

CONSIDERATO che è da eliminarsi il vincolo di demolizione e ricostruzione in arretramento per i fabbricati siti all'imbocco di via degli Zuavi in prosecuzione della via S.Martino;

CONSIDERATO che il fabbricato che si addossava al transetto ed al Campanile del Duomo dovrà essere ricostruito con l'abolizione dello spigolo su via degli Zuavi e con la facciata sud in arretramento in modo da lasciare visibile completamente il campanile;

CONSIDERATO che i fabbricati di proprietà Monami lungo la via Mazzini devono essere ricostruiti in arretramento sull'allineamento stradale e limitandone l'altezza a m.6, e che per le ricostruzioni nell'incrocio Via Vinzaglio, via Varese, via Cavour sono da eliminarsi gli allineamenti circolari come previsti dal piano, sostituendoli con allineamenti lineari pur correggendo gli spigoli

./.

REPUBBLICA ITALIANA

Il Ministro Segretario di Stato

PER I LAVORI PUBBLICI

= 3 =

stessi prima troppo sporgenti;

CONSIDERATO che per il fabbricato compreso tra le vie D'Azeglio e Garibaldi, prospiciente la Piazza Martiri d'Istria, in quanto non ancora ricostruito, è opportuno, come previsto dal piano, arretrarne il prospetto, e che tutte le altre sistemazioni e cioè quelle lungo le vie Aurelio Saffi, Andrea Berto, Chiasso delle Monache e nelle Piazze Valeri, S. Michele, Baccarini, nonchè la nuova via tra Piazza Indipendenza e Chiasso delle Monache, poichè si riferiscono ad immobili che non risultano danneggiati o che sono stati già ricostruiti, debbono rimandarsi allo studio di piano regolatore e quindi si intendono stralciati dal piano di ricostruzione;

CONSIDERATO che l'allargamento della Piazza del Duomo nel lato di fronte a questo, è da ritenersi incluso nel piano, in quanto già realizzato con la costruzione di un edificio sul nuovo allineamento;

CONSIDERATO che non vi ha luogo a provvedere circa le opposizioni Gr. Uff. Bruchi Egidio Presidente dell'Asilo Infantile; Cecconi Maria Elettra ved. Pini, in quanto riguardano sistemazioni stralciate dal piano;

CONSIDERATO che parimenti non vi ha luogo a provvedere circa la opposizione Tognotti Narciso in quanto l'eventuale allargamento delle Carceri dovrà essere deciso dall'Amministrazione Carceraria;

CONSIDERATO che è da respingere in parte l'opposizione Monami Enrico e Mario in quanto i fabbricati potranno essere ricostruiti

./.

in arretramento e limitati in altezza a m.6;

CONSIDERATO che sono da respingere le opposizioni Bruchi Maria Annunziata, e Mons.Dianzani Antonio per l'Amministrazione della Cattedrale di S.Lorenzo, perchè motivate da interessi privati in contrasto con le finalità del piano;

CONSIDERATO che, quanto alle norme edilizie, trattandosi di un piano limitato a poche sistemazioni di carattere locale, che vanno ambientate all'edilizia esistente, può valere il vigente regolamento edilizio della città per il vecchio centro abitato;

D E C R E T A :

Art.1°) - Non vi ha luogo a provvedere in merito alle opposizioni: Gr.Uff.Bruchi Egidio, Presidente dell'Asilo Infantile; Cecconi Maria Elettra ved.Pini; Tognotti Narciso; è respinta in parte la opposizione Monami Enrico e Mario; sono respinte le opposizioni di Mons.Dianzani Antonio per l'Amministrazione della Cattedrale di S.Lorenzo e di Bruchi Maria Annunziata.

Art.2°) - E' approvato, con le limitazioni e le modifiche di cui alle premesse, il piano di ricostruzione di Grosseto, limitatamente alla zona del vecchio centro compreso nella cinta delle mura, visto dal sottoscritto in due planimetrie in iscala 1:1000.

Art.3°) - Come norme edilizie ha valore il vigente regolamento edilizio cittadino per il vecchio centro abitato.

Art.4°) - Per la esecuzione di detto piano è assegnato il termine di due anni a partire dalla data del presente decreto.

Roma, li 13 OTT 1948

IL MINISTRO

